

Silvia Jop

Sono un'antropologa e nonostante la mia anima sedentaria faccio una vita nomade. Dirigo un festival a Venezia, una factory in Toscana, collaboro alla realizzazione di progetti cinematografici ed editoriali tra Roma e Milano e unisco tanta diversità di paesaggi, dando vita a luoghi e momenti dove arti e saperi si mescolano a riflessioni sul contemporaneo attraverso la lente delle scienze umane. Costanza di tanta eterogeneità di orizzonti e oggetti culturali è il presupposto dello sguardo: radicato a piè pari nel pensiero pratico della differenza, che ho incontrato per la prima volta tra gli sguardi delle donne che mi hanno cresciuto e che ho coltivato nel tempo grazie a Labodif.

Valentina Botter

Mi sono formata "accademicamente" presso l'Università degli Studi di Trieste e non "accademicamente" all'interno del gruppo di operatori e operatrici basagliani ivi attivo. Faccio la psichiatra e lavoro solo nel servizio pubblico. Sono co-coordinatrice del progetto di genere del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste. Mi interessa il pensiero della differenza in tutte le sue declinazioni e di medicina e cultura di genere. Donne straordinariamente ordinarie (che non ho modo di citare) e donne straordinarie (che citerei volentieri) si sono mescolate e mescolano continuamente ai miei pensieri parole e azioni. Adoro smarrirmi nelle metafore, quelle non consuete. Ho una passione sfrenata per ogni tipo di radici. Amo leggere e camminare, da sola, e viaggiare e cucinare, in compagnia.

Agnese Baini

Mi sono formata in storia dell'editoria, tra Venezia, Udine e Glasgow, per poi continuare con la comunicazione della scienza, alla Sissa di Trieste, con un lavoro sulla rappresentazione della salute mentale nella narrativa italiana. Ora lavoro nell'ambito della comunicazione digitale e della progettazione di podcast. Se potessi, passerei le mie giornate a leggere libri e a bagnare le piante.

Michela Pusterla

Insegnante precaria nelle scuole secondarie e dottoranda in Italianistica all'università di Trieste e di Udine, con una tesi sull'antropologia criminale nell'Italia liberale.

Giovanna Del Giudice

Psichiatra, ha iniziato a lavorare presso l'ospedale psichiatrico di Trieste nel dicembre 1971 sotto la direzione di Franco Basaglia. Nel 1980 la nomina a primaria e la direzione di un Centro di Salute Mentale. Direttrice del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Caserta 2 a partire dal 2002, nel 2006 diventa direttrice del Distretto sociosanitario di Cagliari. Nei tre anni successivi svolge il ruolo di rappresentante della Regione Sardegna presso la Commissione Stato-Regioni per la salute mentale. È presidente dell'associazione Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia dal novembre 2013. È portavoce della campagna nazionale per l'abolizione della contenzione. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni (tra le ultime "...E tu slegalo subito. Sulla contenzione in psichiatria", alpha beta Verlag, 2015), è stata in diverse occasioni relatrice presso convegni internazionali e ha insegnato presso le università di Trieste e Cagliari.